



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 24 marzo 2026

composta dai magistrati:

Francesco UCCELLO	Presidente
Giuseppe LA GALA	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Emanuele MIO	Primo Referendario
Massimiliano SUTTO	Primo Referendario
Germano MARCELLI	Referendario - relatore

VISTI gli articoli 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, adottato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 in data 16 giugno 2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come introdotto dalla lettera e) del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,

convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2023/2025, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 7/SEZAUT/2023/INPR;

VISTE le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 8/SEZAUT/2024/INPR;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 15/2026/INPR, con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2026;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 3/2026, con la quale sono stati attribuiti gli incarichi correlati al programma di lavoro per l'anno 2026;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 10/2026 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato relatore, Referendario Germano Marcelli;

FATTO

1. La Sezione ha esaminato la documentazione relativa al bilancio di previsione 2023/2025 e al rendiconto dell'esercizio 2023 del Comune di Zevio (VR), dalla quale emerge la seguente situazione contabile e finanziaria:

EQUILIBRI DI BILANCIO

Gli equilibri del bilancio di previsione 2023/2025, risultanti dagli schemi di bilancio trasmessi dall'Ente alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), rispettano le disposizioni di cui all'art. 162 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel).

Gli equilibri del rendiconto 2023, risultanti dagli schemi di rendiconto trasmessi dall'Ente alla BDAP in base alle modifiche introdotte dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1° agosto 2019, sono così rappresentati:

EQUILIBRI DI COMPETENZA

	Rendiconto 2023
O1) Risultato di competenza di parte corrente	1.690.801,29
O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	1.639.739,66
O3) Equilibrio complessivo di parte corrente	1.685.289,92
Z1) Risultato di competenza in c/capitale	906.617,94
Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	373.198,03
Z3) Equilibrio complessivo in capitale	396.698,03
W1) Risultato di competenza	2.597.419,23
W2) Equilibrio di bilancio	2.012.937,69
W3) Equilibrio complessivo	2.081.987,95

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	Rendiconto 2023
Fondo cassa	12.447.281,40
Residui attivi	2.759.830,81
Residui passivi	2.138.509,22
FPV	4.569.193,55
Risultato di amministrazione	8.499.409,44
Totale accantonamenti	1.867.721,58
<i>di cui: FCDE</i>	<i>1.359.045,47</i>
Totale parte vincolata	2.350.346,51
Totale parte destinata agli investimenti	94.551,66
Totale parte libera	4.186.789,69

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

	Rendiconto 2023 Accertamenti (a)	Rendiconto 2023 Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit. 1 residui (iniziali + riaccertati)	1.825.245,46	747.073,47	40,93%
Tit. 1 competenza	7.313.207,52	6.510.287,67	89,02%
Tit. 3 residui (iniziali + riaccertati)	459.361,33	361.640,70	78,73%
Tit. 3 competenza	2.537.765,51	2.350.244,96	92,61%

SITUAZIONE DI CASSA

	Rendiconto 2023
Fondo cassa finale	12.447.281,40
Anticipazione di tesoreria	0,00
Cassa vincolata	178.488,75
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	- 8,99 giorni

INDEBITAMENTO

	Rendiconto 2023
Debito complessivo a fine anno	2.109.108,46

2. Il controllo in merito alla situazione finanziaria del Comune di Zevio sul bilancio di previsione 2023-2025 e sul rendiconto relativo all'esercizio 2023 ha richiesto uno specifico approfondimento (nota istruttoria prot. n. 9442 del 15 dicembre 2025). In esito alla predetta richiesta, l'Ente ha prodotto le proprie osservazioni con nota del 21 gennaio 2026, acquisita al prot. Cdc n. 0317 del 22 gennaio 2026.

3. Con riferimento all'esercizio 2022, il Comune di Zevio è stato destinatario della deliberazione n. 276/2024/PRSE, con la quale la Sezione aveva:

- riscontrato l'inosservanza del termine di adozione del Piano della *performance* e richiamato l'Ente al rispetto di quanto previsto in materia;
- invitato l'Organo di revisione a prestare maggiore cura nella compilazione del questionario, al fine di consentire le verifiche del rispetto dei principi contabili di veridicità, attendibilità, chiarezza e comprensibilità del bilancio;

- invitato, nuovamente, l'Ente a valutare con la dovuta attenzione le criticità e le inefficienze riscontrate nell'attività di riscossione dei residui attivi, nonché le relative cause, al fine di individuare gli interventi atti a consentire di marginalizzare il rischio di perdita di risorse e di stimolare il ritorno di flusso di valori finanziari;
- invitato, nuovamente, gli Organi preposti ad eseguire le opportune verifiche sulla corretta trasmissione dei dati in BDAP, ponendo in essere i conseguenti adempimenti;
- invitato l'Amministrazione comunale ad assicurare la tempestiva approvazione del rendiconto di gestione e il tempestivo inserimento delle relative risultanze nella BDAP.

DIRITTO

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Zevio ha trasmesso, ai sensi dell'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le relazioni sul bilancio di previsione degli esercizi 2023/2025 e sul rendiconto dell'esercizio 2023, redatte sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Sezione delle autonomie con le relative deliberazioni riportate in epigrafe.

Dall'esame delle relazioni trasmesse e dagli esiti dell'istruttoria condotta non sono emerse irregolarità gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, co. 3, del Tuel. Tuttavia, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, appare opportuno segnalare all'Ente la presenza di irregolarità contabili idonee, soprattutto se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ogni ente pubblico locale.

Tanto si rappresenta, affinché l'Ente destinatario della pronuncia di questa Corte possa assumere misure autocorrettive, di sua esclusiva competenza, idonee ad addivenire al superamento delle criticità segnalate.

Si evidenzia, altresì, che l'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità di seguito segnalati, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

1. Ritardo nell'approvazione del DUP

Dall'esame delle domande preliminari del questionario sul bilancio di previsione 2023/2025, si evinceva che il Documento unico di programmazione (DUP) era stato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 24 in data 31 marzo 2023, senza che fosse data evidenza della sua predisposizione nei termini (nella Sezione trasparenza dell'Ente) da parte della Giunta comunale, in ossequio a

quanto previsto dall'art. 170 del Tuel.

Si osservava, poi, che l'aggiornamento del DUP 2023/2025 era avvenuto tardivamente con delibera di Giunta n. 42 del 4 aprile 2023, poi adottato dal Consiglio con delibera di Consiglio n. 31 del 4 maggio 2023.

Pertanto, si invitava l'Ente a relazionare in merito.

Nella citata nota di risposta, il Comune ha così riferito: "In merito alle osservazioni formulate circa l'iter di approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025, si ritiene opportuno ricostruire puntualmente la sequenza degli atti adottati dall'Ente, al fine di chiarire il corretto rispetto delle disposizioni di cui all'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL). Preliminarmente si evidenzia che la Giunta Comunale, con deliberazione n. 35 del 23 marzo 2023, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, in conformità a quanto previsto dall'art. 170, comma 1, del TUEL.

Successivamente, il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 24 del 31 marzo 2023, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025, completando correttamente l'iter di approvazione del documento programmatorio generale dell'Ente.

Si precisa inoltre che la Giunta Comunale, con deliberazione n. 42 del 4 aprile 2023, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato la nota di aggiornamento al DUP 2023-2025, che è stata successivamente messa a disposizione dei Consiglieri Comunali con nota prot. n. 7588 del 5 aprile 2023, garantendo così il pieno esercizio delle prerogative consiliari.

La nota di aggiornamento è stata quindi sottoposta all'esame del Consiglio Comunale ed approvata definitivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 4 maggio 2023, dichiarata immediatamente eseguibile".

La Sezione, tenuto conto di quanto evidenziato dall'Ente, si limita ad osservare che il Documento unico di programmazione e la relativa nota di aggiornamento definiscono gli obiettivi e le priorità politiche dell'Ente, e che il bilancio di previsione ne costituisce strumento di esecuzione, in quanto provvede all'allocazione delle risorse finanziarie necessarie al loro conseguimento.

In tale ciclo integrato di programmazione, la coerenza e la veridicità dei citati strumenti programmatici deve essere assicurata da una successione temporale compatibile con la funzione svolta da ciascuno di essi. Al rispetto di tale congruenza interna tra i due documenti un ruolo fondamentale deve poter essere svolto anche dall'Organo di revisione, al quale competono le relative funzioni di valutazione.

Pertanto, pur dandosi atto della natura ordinatoria del termine di presentazione del DUP e della possibilità di procedere alla sua approvazione congiuntamente al bilancio di previsione, la Sezione non può esimersi dal raccomandare che l'approvazione dei documenti programmatici avvenga sempre nel rispetto dei

termini previsti dal legislatore e in modo da assicurare la effettiva coerenza tra la programmazione strategica e quella finanziaria.

2. Composizione del risultato di amministrazione

Dall'analisi dei dati contenuti nel prospetto "All. a) Risultato di amministrazione" del rendiconto 2023 (fonte: BDAP), emergeva che la somma della parte vincolata, pari a complessivi € 2.350.346,51 e della parte destinata a spesa di investimenti, pari a complessivi € 94.551,66, per un totale pari a € 2.444.898,17, risultava potenzialmente insufficiente a coprire le corrispondenti quote provenienti dal precedente esercizio, pari a € 2.229.861,56 (fonte: BDAP), e le quote di parte capitale generate dalla gestione di competenza dell'esercizio 2023, pari a € 906.617,94 (cfr. prospetto "Verifica equilibri" del rendiconto 2023), al netto delle quote vincolate/destinate del precedente esercizio applicate nel corso dell'esercizio 2023, pari a € 430.571,15 (cfr. tabelle 38-4 e 38-5 sezione II dati contabili del questionario sul rendiconto 2023) e delle insussistenze dei residui attivi della gestione vincolata, pari a € 18.214,83 (cfr. tabella 39 sezione II dati contabili del questionario sul rendiconto 2023), in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 187, commi 1 e 3-ter, del d.lgs. n. 267/2000. Si chiedeva, pertanto, una dettagliata relazione in merito, avendo cura di precisare, nel caso in cui l'Organo consiliare avesse "svincolato" risorse provenienti da vincoli attribuiti dall'Ente, gli estremi del relativo provvedimento.

L'Amministrazione comunale ha riscontrato la richiesta istruttoria nei seguenti termini: *"Come da Vostre risultanze, la quota di avanzo vincolato e destinato proveniente dall'esercizio precedente (2022) ammonta complessivamente a €. 2.229.861,56, di cui €. 2.188.538,57 vincolati ed €. 41.322,99 destinati. Di tale importo, risultano correttamente applicati €. 430.571,15, con conseguente residuo pari a €. 1.799.290,15, rappresentativo della quota di avanzo 2022 non applicata. Come si evince dal prospetto degli equilibri, dell'importo complessivo di €. 906.617,94 risultano vincolati €. 533.419,91, come desumibile dalla differenza tra la riga Z1 e la riga Z2.*

Dall'allegato A3, relativo alle quote destinate non applicate nell'esercizio 2023, emerge che a fronte di accertamenti pari a €. 124.629,29, risultano impegnati nel corso dell'anno €. 62.955,02, nonché €. 46.945,60 destinati alla copertura del Fondo Pluriennale Vincolato.

Ne consegue che la quota di competenza dei fondi destinati ammonta a €. 14.728,67.

Alla luce delle suddette precisazioni, si rileva che le quote accantonate e vincolate iscritte nel rendiconto 2023, pari complessivamente a €. 2.444.898,17, risultano sufficienti a coprire le seguenti componenti:

- *avanzo 2022 non applicato: €. 1.799.290,15;*
- *quota vincolata: €. 533.419,91; quota destinata: €. 14.728,67;*

per un totale complessivo pari a €. 2.347.438,73.

Ne consegue la congruità delle somme esposte. L'eventuale differenza è riconducibile alla

quota di avanzo libero applicata alla parte capitale che, non essendo stata successivamente impegnata, è confluita nuovamente nell'avanzo libero. Il risultato finale delle quote accantonate e vincolate tiene inoltre conto delle variazioni dei residui, come da Voi correttamente evidenziato".

La Sezione dà atto che la quota di avanzo disponibile al 31 dicembre 2023 (pari a euro 4.186.789,69) risulta capiente a dare copertura al differenziale esposto in fase istruttoria, escludendo pertanto l'insorgenza di un disavanzo, e che nel corso del 2024 è stato applicato avanzo libero per la spesa di investimenti per euro 1.705.073,00 (fonte: ConTe - questionario sul rendiconto 2024), quota che è risultata superiore alla possibile perdita di vincoli di cui trattasi.

A tale riguardo, occorre precisare, in via generale, che, in sede di rendiconto, la necessità di alimentare la quota vincolata/destinata ad investimenti trova giustificazione allorquando i corrispondenti accertamenti di competenza non siano stati interamente impegnati nell'esercizio.

3. Errata quantificazione dello stock di debito

Si osservava un errore di riporto del debito dall'esercizio 2022 al 2023; invero, al 31 dicembre 2022 lo stock di debito era stato quantificato in € 1.479.742,66, mentre al 1° gennaio 2023 era stato esposto, nella tabella 11 - sezione III del questionario sul rendiconto 2023, per € 2.109.108,46.

Per completezza, si evidenziava che nello stato patrimoniale i debiti da finanziamento al 31 dicembre 2022 erano stati esposti per € 2.109.112,66, dei quali:

- debiti v/altre amministrazioni pubbliche, per € 630.000,00;
- debiti verso banche e tesoriere, per € 0,00;
- debiti verso altri finanziatori, per € 1.479.112,66.

Infine, si osservava la mancanza di allineamento all'interno della relazione dell'Organo di revisione al rendiconto 2023, laddove, a pag. 22, veniva indicato un "*Debito complessivo contratto all'1/1/2023*" pari a € 2.109.108,46 (a metà pagina) ed un "*Residuo debito*" di inizio anno pari ad € 1.479.742,66 (a fine pagina), oltre ad un errore di segno dei "*Prestiti rimborsati*" che si rifletteva in un aumento del debito anziché in una sua riduzione.

Si invitava a relazionare in merito, avendo cura di precisare le cause dei disallineamenti rilevati e la corretta quantificazione dello stock di debito e dei debiti da finanziamento.

All'esito di richiesta istruttoria sul punto, l'Amministrazione comunale ha risposto nei seguenti termini: "*Si presume che le incongruenze rilevate da codesta Corte siano riconducibili a un errore di riporto nella compilazione della Relazione dell'organo dei revisori nell'evoluzione dell'indebitamento relativo all'anno 2021. In particolare, dalla Relazione dell'Organo di revisione risulta che nell'anno 2021 i nuovi*

prestiti accesi ammontano a €. 630,00 (importo, peraltro, evidentemente non significativo ai fini dell'accensione di un mutuo) e non a €. 630.000,00.

I mutui effettivamente contratti nell'anno 2021, nello specifico n. 2, relativi rispettivamente ai lavori di ampliamento del Cimitero di Perzacco, frazione di Zevio (VR), per un importo pari a €. 300.000,00, e all'acquisto di una spazzatrice e di un'autoscala per un importo pari a €. 330.000,00, determinano, detratti i prestiti rimborsati di €. 110.722,82, un ammontare complessivo dei debiti da finanziamento pari a €. 2.245.362,18, come correttamente riportato nello Stato Patrimoniale, e non pari a €. 1.615.992,18. L'errore materiale di battitura si è protratto quindi nelle annualità successive della tabella relativa all'evoluzione dell'indebitamento dell'Ente determinando le incongruenze suddette.

Chiarito che la differenza riscontrata trova origine principalmente in un errato riporto dei dati nella tabella predisposta nella Relazione dell'Organo dei Revisori, relativa ai mutui contratti nell'anno 2021, si rileva tuttavia il permanere di un'incongruenza contabile pari a €. 4,20 tra la documentazione esaminata (la Relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto 2023 a pagina 22 e la tabella 11 – sezione III del questionario sul rendiconto 2023 riportano €. 2.109.108,46, mentre nello Stato Patrimoniale del Rendiconto 2023 riporta un debito di €. 2.109.112,66).

Considerato l'approssimarsi della redazione del Rendiconto dell'esercizio 2025, si procederà alla rettifica dei valori non corretti assumendo quale riferimento l'importo del debito residuo risultante dal portale della Cassa Depositi e Prestiti (CDP), che alla data odierna ammonta a €. 959.600,06. Tale importo ricomprende, oltre al pagamento delle rate relative agli esercizi 2024 e 2025, anche l'estinzione anticipata già precedentemente menzionata".

La Sezione rileva che l'errata quantificazione dello *stock* di debito potrebbe portare ad una non corretta valutazione della capacità di indebitamento dell'Ente e della congruità degli oneri annualmente derivanti dai piani di ammortamento delle posizioni debitorie in essere.

La Sezione richiama, pertanto, l'attenzione degli Organi di controllo interno dell'Amministrazione comunale affinché adottino, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, le opportune misure correttive al fine di prevenire potenziali pregiudizi agli equilibri di bilancio e di rimuovere le irregolarità rappresentate.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2023/2025 e al rendiconto 2023 del Comune di Zevio:

- raccomanda che l'approvazione dei documenti programmatici avvenga sempre nel rispetto dei termini previsti dal legislatore e in modo da assicurare la effettiva coerenza tra la programmazione strategica e quella finanziaria;

- accerta l'errata quantificazione dello *stock* di debito al 31 dicembre 2023 e raccomanda di adottare, tempestivamente, tutte le rettifiche del caso atte a garantire la corretta rappresentazione del debito.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo ConTe, al Consiglio comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Zevio (VR)

Così deliberato nella Camera di consiglio del 24 marzo 2026.

Il Relatore

Germano MARCELLI

f.to digitalmente

Il Presidente

Francesco UCCELLO

f.to digitalmente

Depositata in Segreteria il 1 aprile 2026.

Il Direttore di Segreteria

Letizia ROSSINI

f.to digitalmente